

CURIOSITA' Lo ha scritto Lorenz Zadro, promotore del genere, ed è arricchito dalle illustrazioni di Alexandra Balint

Il libro che parla del Blues in «parole povere»



Lorenz Zadro mostra la copertina di «Blues Pills»

(buh) «Non è un libro che aggiunge qualcosa: è una formula molto semplice per i neofiti e i curiosi che si vogliono avvicinare al genere, una sorta di "Abc" del Blues». Poche e semplici parole per descrivere l'idea di stampare questo volumetto intitolato «Blues Pills» (pillole di Blues) da parte dell'autore **Lorenz Zadro**, ceretano doc, fondatore e organizzatore del festival Blues Made in Italy, da anni coinvolto nella promozione di questo genere musicale in tutta Italia. «L'idea - svela - è nata da una discussione con alcuni appassionati. Pur essendo il Blues riconosciuto come matrice della musica moderna, si fa fatica a reperire notizie: il 99% dei libri, infatti, sono per intenditori, ed è difficile immergersi da zero nella vastità del genere, dalle mille sfaccettature».

Dal Delta Blues al Chicago Blues, dal Country-Blues al Jump Blues, passando per l'Harmonica Blues: i sottogeneri sono tantissimi. «Spesso però vengono classificati in poche categorie - commenta Zadro - mentre ogni sottogenere ha la sua peculiarità, perché ogni luogo crea delle sfumature diverse». Il libro, impreziosito dalle straordinarie illustrazioni dell'artista di Bovolone **Alexandra Balint**, tratta quindi con semplicità la nascita e la storia del Blues, il suo sviluppo, gli stili, i musicisti di riferimento e anche un approfondimento legato al culto del genere in Italia. «Ho cercato di scrivere come si è evoluto il Blues nei luoghi e nel tempo - afferma l'autore - per poi consigliare i nomi di alcuni artisti di riferimento». In allegato al volumetto, infatti, si può tro-

vare un cd che raccoglie un'accurata selezione di musicisti e brani che hanno fatto la storia dei vari sottogeneri, da **Robert Johnson** a **Muddy Waters**, passando per **Ida Cox** fino ad arrivare al rock 'n' roll di **Chuck Berry**. «Con l'ascolto - spiega Zadro - si potranno percepire la modernizzazione e differenziazione dei vari stili». Una passione viscerale, quella dell'autore per il genere, nata per merito dei dischi del papà ascoltati in tenera età. «Dal rock dei Led Zeppelin, passando per **Stevie Wonder** e **Michael Jackson** - racconta - mi sono accorto che tutti avevano una matrice Blues. Così ho cominciato il mio percorso all'indietro e a cappare le varie differenze stilistiche. Tutto questo, iniziando a suonare la chitarra a 6 anni»

Michele Buoso